

LE NOSTRE CITTÀ

40 anni dopo la strage in cui ha perso la vita il senatore D. Calvino, la storia si ripete... Caim non ha protetto la città!

Tsunami a VENEZIA

Miliardi di danni — Emergenza per salvare la city-machine...

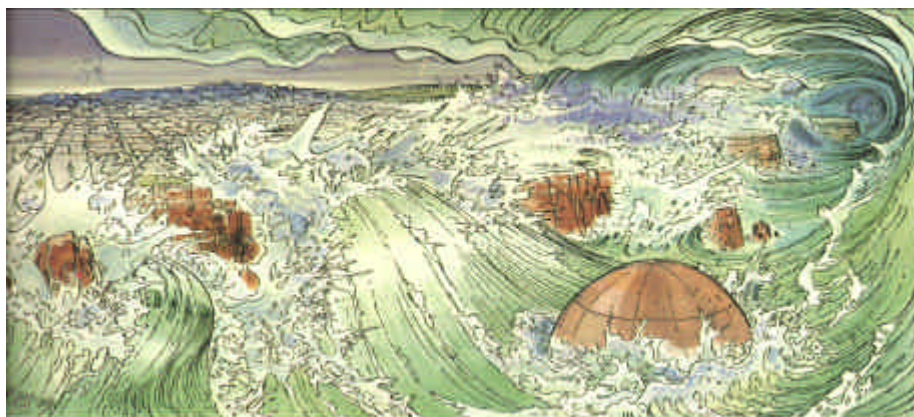
Giovanni Tsibishita

Ancora una volta Caim non ha protetto la Serenissima. G3, la diga situata a nord della città non ha resistito allo tsunami di scala 5 che ha devastato la piazza più famosa della città. L'acqua ha inondato la bellissima cattedrale dedicata al patrono della città San Marco e alcuni caffè bicentenari. Gli esperti affermano che le cause di questo disastro sono da attribuirsi alla scarsa manutenzione. La pubblica amministrazione ha mostrato forti preoccupazioni per le crescenti difficoltà nel reperimento di fondi destinati al restauro dei palazzi danneggiati dall'inondazione.

La domanda che ormai tutti i Veneziani si pongono è la seguente: "Perché la manutenzione di Venezia e del suo sistema di dighe ha raggiunto livelli insostenibili?"

VENEZIA OGGI

Venezia è diventata un esempio tangibile dell'applicazione dell'ingegneria a problemi ambientali complessi. Grandi barriere bloccano gli ingressi alla laguna per proteggere la città dalle inondazioni. Barriere addizionali nascondono



TSUNAMI A VENEZIA—this image: copyright @CASTERMAN, 1997

ed alla laguna l'aspetto di una città sotto assedio. Un muro ininterrotto intorno alla città è attualmente in costruzione.

L'impatto ambientale di queste opere (tra cui il flusso delle correnti intorno alle barriere, l'impatto ecologico provocato dall'affondamento di enormi quantità di cemento nella laguna e dal mutato regime idrologico) ha dato il via a nuove soluzioni ingegneristiche, ognuna destinata a risolvere problemi specifici, ma, nel contempo, creandone di nuovi. Vengono costruiti macchinari sempre più grandi, sempre più complessi e sempre più costosi. Potenti motori sottomarini sono stati installati per ricostituire e mantenere la circolazione dell'acqua nella laguna.

Le piccole inondazioni sono state effettivamente bloccate, ma ciò ha provocato un senso di sicurezza illusorio.

La prima grande inondazione che le barriere

non riuscirono a prevenire ebbe conseguenze catastrofiche, esigendo un forte pedaggio in termini di vite, danni agli edifici ed al patrimonio culturale della città. Sono stati installati sistemi di allertamento precoce per l'acqua alta. Tuttavia, il tempo intercorso tra l'inatteso mancato funzionamento delle barriere e l'inondazione si è rivelato troppo breve per poter permettere una reazione efficace.

Il sistema è diventato sempre più dipendente dal controllo umano e i costi

numero di persone è impiegato in attività di manutenzione.

Il fascino della città è stato fortemente ridotto dalla presenza delle opere ingegneristiche; anche se, inizialmente, esse stesse erano state un fattore di attrazione turistica. Comunque, questa era stata solamente una fase transitoria e nel medio periodo la loro presenza ha provocato una forte emorragia nel flusso dei visitatori. La potenzialità di Venezia come attrazione turistica è in gran parte

ambientali ed svanita. A causa della contrazione dell'economia potenziale locale, la manutenzione delle opere idriche e delle barriere è diventata sempre più costosa. L'intera città si è lentamente trasformata in un'enorme bomba ad orologeria sul punto di esplodere, e i ritmi di vita sono fortemente irreggimentati.

Ora in città si vive come dentro un gigantesco meccanismo. Per gran parte della popolazione vi è ora un unico scopo: far sì che le macchine continuino a funzionare.

CITTÀ-MACCHINA?

A causa del ruolo di fondamentale importanza che Venezia rivestiva all'inizio del secolo a livello mondiale, sia per i flussi turistici che per il suo patrimonio culturale (ed anche a causa dei rischi collegati all'eventuale affondamento di Venezia ed alle acque alte) sono stati resi disponibili finanziamenti nazionali ed internazionali estremamente ingenti.

Così nasce la città-macchina...

Dopo un paio di sfortunati incidenti, riconducibili al problema dell'acqua alta, in cui hanno perso la vita un noto senatore italiano ed alcuni famosi personaggi stranieri, i rappresentanti politici, a livello sia regionale (...) Cont.

FORZE CHE INFLUENZANO LA SITUAZIONE LOCALE

- A livello economico, predominio del terziario.
- Degrado ambientale (specialmente acqua alta e rischio di incidenti).
- Declino demografico (arrestato).

l'orizzonte, dando a Venezia

IL PROGETTO DELLE DIGHE

Durante l'ultimo decennio del secolo passato e l'inizio di questo, il fenomeno dell'acqua alta, il deterioramento delle fondamenta e gli altri problemi che affliggono la Serenissima hanno attirato l'attenzione dell'opinione

pubblica mondiale sul futuro di Venezia, considerata un patrimonio dell'umanità. Il progetto delle dighe, molto dibattuto e criticato, prevedeva la costruzione di barriere per proteggere la Serenissima dalle sempre più disastrose manifestazioni climatiche. Esso ha visto l'inizio dei lavori soltanto negli anni 30, tuttavia il suo impatto è

andato molto al di là delle più avveniristiche fantasie. Oggi Venezia, la città che una volta attirava milioni di turisti all'anno, è diventata uno dei più grandi fallimenti del nostro secolo.

FLASHBACK: NEL 1999 "APPELLO PER VENEZIA"

"Strasburgo - Più di 100 eurodeputati hanno firmato un "appello per Venezia" nel quale chiedono al governo

italiano di decidere entro la fine dell'anno per la progettazione esecutiva del "Mose", il sistema di dighe mobili per proteggere la città dalle acque alte." Il Corriere della Sera, sabato 3 ottobre 1999.



LE DIGHE MOBILI— this image: copyright @CASTERMAN, 1988.



VENEZIA NEL 900

... che nazionale, hanno deciso di riproporre un grande progetto ingegneristico mirante alla protezione del centro storico da inondazioni ed ulteriori cedimenti delle fondamenta di Venezia.

EUROPA 2050: L'economia della Comunità Europea attraversa una fase di stagnazione e i Super Consorzi, al fine di conservare i profitti e le proprie quote di mercato, si focalizzano sui mercati esteri...

Così, vengono fabbricati degli enormi cancelli sommersi che chiudono la laguna e scongiurano la possibilità di inondazioni durante l'acqua alta.

Tuttavia, queste enormi opere hanno un forte impatto ambientale, provocando delle disfunzioni nel sistema idrologico lagunare, e generando nuovi rischi, specialmente quando maree di portata eccezionale superano i cancelli e si

riversano sui quartieri residenziali della città.

Poiché l' "Economia Ingegneristica", che prevede enormi spese per la costruzione di muraglioni, l'escavazione di canali, la costruzione di difese contro il sollevamento delle acque, è diventata uno dei fattori dominanti nella vita economica di Venezia, tutte le soluzioni per fronteggiare i problemi connessi con l'acqua alta vengono pensate

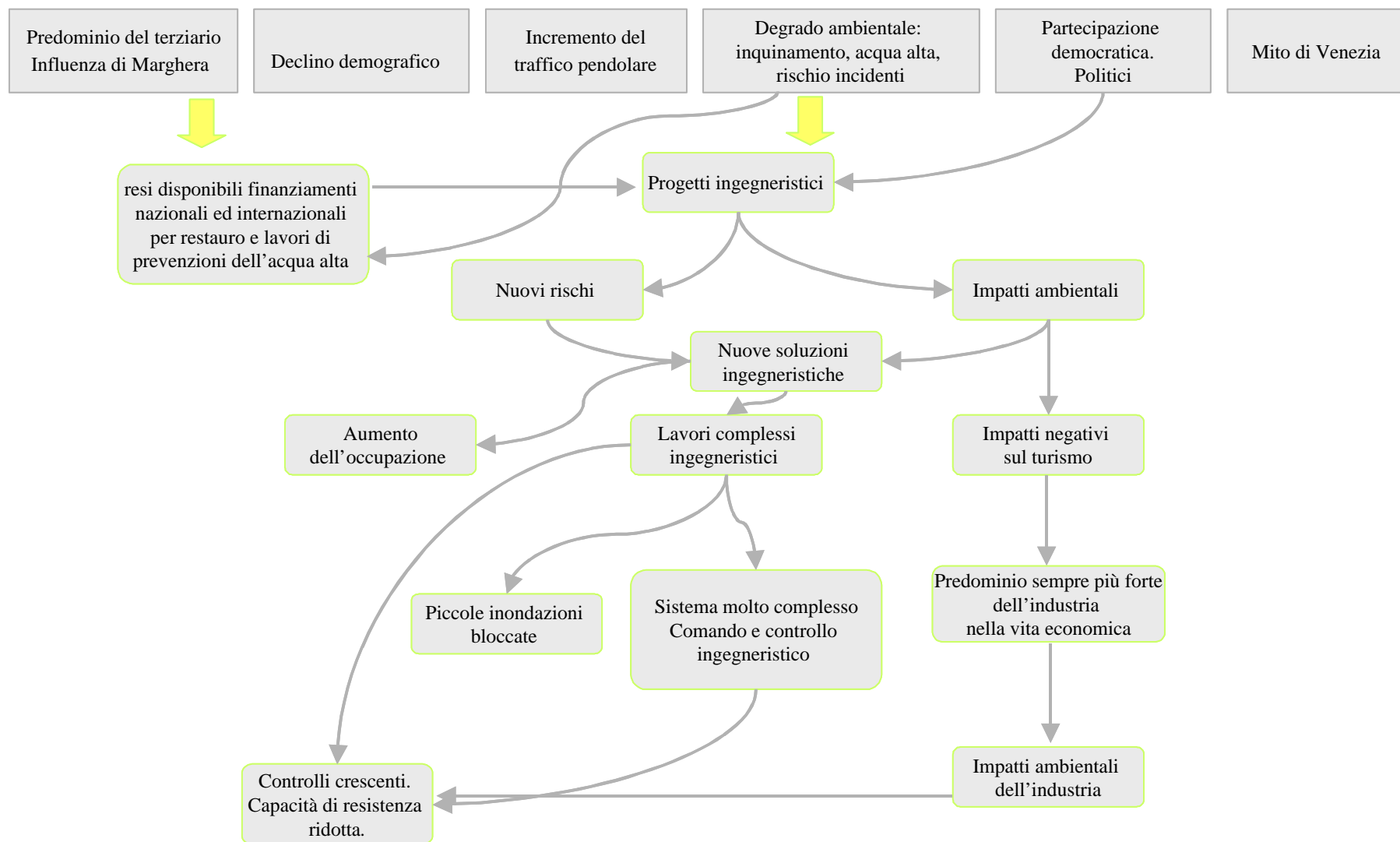
secondo un'ottica ingegneristica, basata sullo studio e realizzazione di opere sempre più complesse. Se ciò ha dei benefici effetti

EUROPA 2050: Degrado dell'Ambiente L'ambiente si degrada come risultato del cambiamento climatico e dei disastri nel settore degli affari. Siccità ed inondazioni causano erosione e distruggono gli ecosistemi in varie regioni. Catastrofi, come emissioni di radiazioni nucleari causano contaminazioni a lungo termine.

sull'occupazione, non altrettanto si può dire per ciò che concerne il settore turistico.

Rischio continuo di maree eccezionali

Mentre le piccole inondazioni sono normalmente tenute sotto controllo, aumenta sempre di più il rischio di maree eccezionali che superino le difese, richiedendo così controlli sempre maggiori. Una volta superata una certa



SITUAZIONE DI VENEZIA DAL 2000 FINO AI NOSTRI GIORNI

soglia di complessità, il costo di smantellare e riorganizzare le strutture diventa così elevato da

EUROPA 2050: un mondo in cui le disuguaglianze appaiono evidenti, dove la società segue modelli di sviluppo improntati alla diffusione dell'ineguaglianza. Coloro che hanno un impiego vivono nell'agiatazza, mentre chi è escluso dal mercato del lavoro vede un forte declino del proprio tenore di vita.

condannare la città ad una eterna strategia di controllo.

L'industria domina l'economia locale

Con il calo del turismo, l'industria (rappresentata dall'unione delle attività industriali tradizionali della terraferma con quelle delle grandi corporazioni responsabili delle nuove opere) domina in misura sempre maggiore l'economia locale, causando così una

nuova ondata di problemi ambientali (persino quando vengono adottate misure per mitigare questo trend).

L'insieme di queste situazioni, combinate con l'incredibile complessità delle opere ingegneristiche, si evidenzia sia in una

EUROPA 2050: Invecchiamento della popolazione Il tasso naturale di invecchiamento della popolazione è stravolto dal declino della qualità dei servizi sanitari e dalla crescente povertà dovuta all'invecchiamento. Il tasso di crescita dell'aspettativa media di vita rallenta nell'ultimo decennio.

EUROPA 2050: La struttura del lavoro si è trasformata anch'essa Il passaggio graduale dal sistema manifatturiero al settore emergente, contraddistinto dall'importanza sempre maggiore dell'istruzione, richiede l'impiego di una forza lavoro che sia contemporaneamente flessibile e preparata.

crescente necessità di nuove modalità di controllo che in una generale perdita di capacità di reazione verso nuovi, inaspettati eventi. Arrivati a questo

punto, come per Alice alle prese con la Regina di Cuori, c'è bisogno di trovare nuove soluzioni ad un ritmo sempre più frenetico semplicemente per mantenere lo status quo.